

# «Cuori nel pozzo», tragica storia di migranti

A Palazzo Manzioli il libro di Roberta Sorgato sulle vicende sottaciute dei minatori italiani in Belgio

ISOLA | Una pagina di storia taciuta, ma anche drammatici raffronti con il presente. Ha avuto questo significato la serata promossa mercoledì sera, a Palazzo Manzioli, dalla Comunità degli Italiani isolana "Dante Alighieri", in stretta collaborazione con l'Associazione "Veneziani nel mondo" di Venezia, rappresentata a Isola dal presidente Bruno Moretto. Al centro delle riflessioni il libro "Cuori nel pozzo", presentato dall'autrice Roberta Sorgato. Nata in Belgio da genitori italiani emigrati nell'immediato dopoguerra, la scrittrice rimase giovanissima orfana di padre, vittima di una delle tante sciagure minerarie sottaciute in terra belga. Era stato reclutato per il lavoro in miniera in base all'accordo commerciale tra Roma e Bruxelles del 1946, che in cambio

di manodopera garantiva all'Italia forniture di carbone a prezzi vantaggiosi. "Fu un'intesa scellerata e immorale", ha rilevato la Sorgato, che mandò numerosi giovani allo sbaraglio, promettendo un salario sicuro in un periodo di grande disoccupazione e un alloggio. Non furono spiegate le pesanti condizioni di lavoro nei pozzi minerari, i pericoli che si correvano nelle gallerie e le sistemazioni pietose in baracche o locande. Non fu fatto presente nemmeno che il contratto di lavoro non poteva essere rescisso prima di cinque anni. "È una pagina della storia italiana di cui non si parla nei libri. Partendo dal presupposto che si rischiava di perdere un capitolo importante del passato, mi sono trasformata da insegnante in storica e ho dato la possibilità ai giovani di



Roberta Sorgato

conoscere il passato per guardare al futuro", ha rilevato ancora la Sorgato. Fatti di quasi settanta anni fa hanno legami, purtroppo, anche con il presente. Parlano di morti sul posto di lavoro, le cosiddette morti "bianche", che accadono anche ai giorni d'oggi per il mancato rispetto delle norme di sicurezza, di battaglie per il riconoscimento delle malattie professionali (ai minatori fu negato a lungo il diritto ad indennizzi per le patologie ai polmoni), di drammi dell'emigrazione come quelle che riempiono le cronache dei giornali. La Sorgato ha rilevato come il sacrificio dei minatori italiani in Belgio abbia favorito la ripresa del Paese, distrutto dal conflitto mondiale. "Dal male che hanno subito è nato un bene: sulla base di accordi commerciali come quello del carbone, è nata in seguito l'Unione Europea, che ora è il futuro comune di molti popoli", ha sottolineato ancora l'autrice. Al termine Roberta Sorgato è stata ringraziata per la sua splendida lezione di storia da Amina Dudine, presidente della C.I. "Dante Alighieri". (gk)

